

COMUNITÀ IN CAMMINO



n° 1/2020: Anno 56 - Ottobre 2020

Comunità in Cammino

Iscrizione al Tribunale di Trento n° 1274 del 10/01/2006
Bollettino interparrocchiale delle Parrocchie di Storo, Darzo,
Lodrone e Bondone

“Unità Pastorale Madonna dell’Aiuto”

n° 1/2020 Anno 56

Gruppo Redazionale:

don Andrea Fava, Angelo Cimarolli, Cristina Cimarolli,

Lina Cimarolli e Anna Maria Ferrari

Redazione di “Comunità in Cammino”

Via San Floriano, 1 - 38089 Storo (TN) ☎ **0465 898358**

Proprietario licenza: **don Andrea Fava**

Direttore Responsabile: **Vigilio Giovanelli**

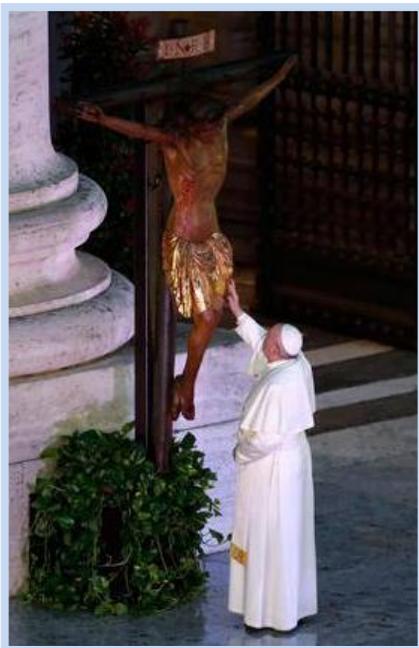
Si ringraziano tutte le persone e i gruppi di volontariato parrocchiale
che collaborano nella distribuzione del bollettino

Dalla Redazione

Un anno ... tanti cambiamenti!

È trascorso circa un anno dall'uscita del nostro ultimo bollettino; un lasso di tempo che ha segnato profondamente e messo in ginocchio tutto il mondo. Abbiamo combattuto, e non ancora sconfitto, un nemico invisibile che ha travolto, stravolto e cambiato ogni ambito della nostra vita: dal lavoro alla solita routine, dalle nostre passioni alla religione. Abbiamo perso tanti amici senza avere la possibilità di dar loro un ultimo doveroso saluto.

Nel periodo di quarantena nell'elenco delle "attività" chiuse al pubblico, c'era anche quella liturgica. Non potevamo incontrarci in parrocchia, né per riunioni, né per liturgie né tantomeno per le celebrazioni eucaristiche. Eppure non siamo mai stati così uniti, anche se distanti. **"La Chiesa siamo noi"** è scritto nel Vangelo, una verità che si è fatta profetica proprio ora, in un momento in cui affidarsi a Dio trasforma la religiosità naturale in consapevolezza.



La storia narra di pandemie passate e di chiese sempre aperte, di uomini che gridavano al miracolo mentre in strada si diffondeva la peste. Ma in questo millennio invece anche la Chiesa ha deciso di rispettare le regole e di adottarsi della tecnologia per evangelizzare.

Tutti noi non potremmo mai dimenticare l'immagine di Papa Francesco, sotto una torrenziale pioggia, al centro di una piazza San Pietro deserta, raccolto in preghiera per impartire la benedizione *Urbi et Orbi* in diretta tv e per invocare la fine della pandemia.

Anche la Chiesa si è adattata ai tempi che corrono e sembra aver trovato nella vita degli uomini un ruolo centrale. Le case trasformate in piccole Chiese, le famiglie in piccole comunità: c'erano altari nelle stanze e dall'intimità delle proprie abitazioni si elevano suppliche di grandi e piccoli. Il Triduo Pasquale è stato celebrato tra le mura domestiche seguendo le celebrazioni attraverso i mass-media. Un credo forse ritrovato quello di tanti italiani che si uniscono così come il popolo d'Israele, in cammino in questo deserto ma pronti a raggiungere la Terra promessa.

La Voce di don Andrea

Saperci adattare al nuovo che avanza

Ha destato stupore in valle la processione effettuata mercoledì 9 settembre dalla chiesa parrocchiale di Bondone, fino al capitello a Plos, la tradizionale festa del voto che nemmeno l'epidemia ha saputo fermare. Infatti tale processione era stata fatta dai nostri avi proprio per chiedere a Maria la protezione contro l'epidemia del colera.

Ma desidero sottolineare quanta attenzione è stata posta per poter compiere questo pellegrinaggio di fede. Innanzitutto le innumerevoli volte che dai microfoni sono stati invitati i fedeli a rispettare le tre norme fondamentali: mascherina, gel alle mani, distanziamento. Abbiamo sostenuto solo l'essenziale, cioè la preghiera, e nulla di più. Di conseguenza è stato annullato il vaso della fortuna e il rinfresco, occasioni che avrebbero creato assembramenti pericolosi. Abbiamo avuto bisogno di persone volontarie, lungo il percorso per far rispettare il distanziamento. Il tutto visionato dall'arma dei carabinieri, con la presenza del maresciallo, che ringrazio della presenza, che controllava che tutto si svolgesse nel rispetto delle norme.

Sì. Ammetto che per organizzare un evento religioso in questa jungla di norme, è stato veramente faticoso. Ci vogliono molti volontari. Proprio per tale motivo la lista degli eventi sociali e comunitari, in programma quest'estate, sono stati annullati, perché risultava troppo rischioso e faticoso organizzarli: la festa degli alpini di Bondone e Baitoni, la festa della Madonnina dei sentieri a Bocca Cablone, la festa del Carbonaio, la festa degli anziani al castello. Ci troviamo a vivere uno scossone comunitario e sociale, che ha modificato i nostri stili di vita.

Desidero comunque dire un grazie alle nostre comunità parrocchiali di valle. Di fronte a questo sforzo di adattamento, i fedeli hanno risposto con responsabilità, dimostrando serietà e maturità.

Come comunità, oltre a questo imprevisto sanitario, ci troviamo a vivere un altro cambiamento, questa volta politico. Siamo infatti in periodo di elezioni comunali.

Dopo 5 anni in cui abbiamo avuto accanto a noi volti e persone che si sono resi disponibili per il bene sociale della comunità, direi compagni di viaggio e di avventura per questa missione, ognuno con i propri doni e carismi, adesso si presenta un certo imprevisto. Chi ci accompagnerà?

Sette anni fa, appena arrivato come nuovo parroco, fu l'allora sindaco Graziano, che mi accolse. Persona generosa, discreta e disponibile. Purtroppo la malattia non gli ha permesso di continuare il suo impegno. A nuove elezioni, la nuova giunta con il sindaco Gianni ha portato avanti con professionalità e impegno la nuova missione, per arrivare fino ai giorni nostri.

La stima reciproca tra ambito politico e religioso ha portato ad una preziosa collaborazione. Desidero ringraziare Gianni e tutta la giunta per questi 5 anni di servizio.

Le due chiese parrocchiali e gli spazi del camposanto hanno ricevuto la preziosa attenzione, con contributi finanziari importanti che ci hanno permesso di svolgere lavori urgenti per il buon funzionamento dello spazio sacro e l'accoglienza dei fedeli in luoghi pieni di dignità.

Ora dobbiamo affrontare un ulteriore cambiamento amministrativo, in questa situazione sociale già molto strana. Guardiamo con un po' di apprensione ai mesi che ci stanno davanti, per capire quali adattamenti dovremo fare.

In tutto ciò, per fortuna qualcosa è cambiato poco: l'Eucaristia. Certamente: mascherine, gel e distanziamento hanno modificato la nostra prassi religiosa. Ma nelle piccole comunità e nelle semplici celebrazioni domenicali, lo scossone si senti di meno. In verità la chiesa di Baitoni, con i posti limitati, ci fa un po' preoccupare, soprattutto in attesa di celebrazioni solitamente molto partecipate, come i Santi e a Natale. Ma val la pena vivere giorno dopo giorno.

Viviamo con gratitudine l'incontro domenicale all'Eucaristia, nella semplicità dei gesti. I grandi raduni hanno subito un forte schiaffo con il Covid. Ma per fortuna l'incontro settimanale con il Risorto, in chiesa, avviene nella semplicità.

Buon proseguimento a tutti e rimaniamo desti in questi mesi di cambiamento, chiedendo che la Vergine Maria ci accompagni giorno dopo giorno.

don Andrea



Chiesa trentina in festa

12 settembre 2020: Chiesa trentina in festa, per il dono di due nuovi sacerdoti, don Devis Bamhagl e don Gianluca Leone, entrambi 48 anni. Vocazione matura per l'ex poliziotto Devis e l'ex insegnante Gianluca, sui quali hanno imposto silenziosamente le mani e intensamente pregato l'arcivescovo Lauro insieme al vescovo emerito Luigi e a molti confratelli sacerdoti, questi ultimi a distanza per via dell'emergenza sanitaria che ha imposto anche accessi limitati alla cattedrale, compensati dalla diretta Tv e streaming.



“La messe è molta, gli operai sono pochi”, esordisce don Lauro nell'omelia, citando la frase del Vangelo di Matteo che sembra descrivere la crisi di vocazioni. Due nuovi preti per la Chiesa di Trento non invertono certo la tendenza (6 preti in quattro anni, a fronte di 59 deceduti),

ma monsignor Tisi sprona anzitutto i due nuovi sacerdoti a leggere la realtà non con tono pessimistico ma con “gli occhi di Dio, perennemente aperti allo stupore e alla meraviglia”. “Lavorare nella sua messe - precisa - non è fatica ma festa”. Ad avvalorare questa prospettiva monsignor Tisi cita i giorni più drammatici della pandemia: “Non nascondo la difficoltà diffusa nel dare credito a ciò. Se però, per un attimo, ci portiamo sulle prime drammatiche settimane della pandemia, dobbiamo ammettere di aver fatto esperienza concreta dell'incontro con la bellezza della solidarietà, della gratuità, del dono della vita. Abbiamo visto realizzarsi l'auspicio dell'apostolo Pietro: praticate l'ospitalità, conservate tra voi la carità, mettetevi al servizio gli uni degli altri. Cari Devis e Gianluca, questa è “l'energia ricevuta da Dio” che in questo momento viene affidata alla vostra intelligenza, al vostro cuore e alle vostre mani”.

La risposta secondo l'Arcivescovo sta nell'invito a “diventare discepoli della Parola eterna del Padre”, incarnata in Gesù. “Mentre molte delle nostre attività sono soggette al limite, la Parola di Dio varca confini, abbatte barriere, crea un nuovo modo di abitare la nostra umanità”. Per Devis e Gianluca, che hanno celebrato oggi per la

prima volta l'Eucarestia, il monito a non diventarne “padroni” ma “servi” (“al centro non siete voi ma la comunità”) e ad essere cercatori, in primis tra preti, di comunione e fraternità, altrimenti “il ministero - conclude Tisi - rimane infecondo”.

“Mentre assistiamo, a cominciare delle mura ecclesiali, allo scandalo della divisione e di una conflittualità crescente, lasciatevi affascinare dalla chiamata di Gesù ad una vita buona e fraterna”, ha concluso con calore e passione l'arcivescovo Tisi rivolgendosi a Devis e Gianluca, subito prima di imporre loro le mani.

A conclusione della Messa di ordinazione l'arcivescovo Lauro ha rivolto un grazie accorato ai nuovi preti e alle loro famiglie, in particolare i genitori con un pensiero al papà di Devis, Antonio (scomparso nel 2018) e a mamma Luciana (che seguiva la celebrazione da casa), alla mamma di Gianluca, Franca (venuta a mancare nel 2014) insieme al marito Loreto, emozionato nel primo banco. Il grazie è andato ai formatori e ai tanti preti presenti.

Don Lauro ha quindi annunciato una nuova iniziativa che coinvolgerà tutta la Diocesi ogni primo giovedì del mese a partire dal 1° ottobre: una grande preghiera vocazionale che vedrà tutte le comunità riunite sul territorio e in sintonia con l'Arcivescovo che ogni mese toccherà una parrocchia diversa.

Conosciamo meglio il giudicariese don Gianluca Leone

Don Gianluca Leone è nato a Roma, ma dall'età di 5 anni la sua famiglia si è trasferita a Pinzolo (terra d'origine dei nonni materni, arrotini emigrati in Emilia), Gianluca è quel che si dice una “vocazione adulta”. Ha maturato questa scelta, infatti, dopo una laurea in pedagogia a Bologna, un percorso lavorativo nel sociale, a contatto con anziani e giovani, e sette anni di scuola come insegnante di religione, prima di entrare in Seminario. Di Gianluca colpisce la grande umiltà: **“La mia è una vocazione come le altre, non sto facendo niente di eccezionale; anche il matrimonio, il lavoro o lo studio quotidiano sono tutte strade per seguire il Signore nella propria vita, semi di speranza e apertura rispetto al futuro”**, ha dichiarato al settimanale Vita Trentina giornale di cui è stato per anni corrispondente di valle.

Il novello sacerdote riconosce di dover ringraziare i genitori e la sua comunità “per la testimonianza di fede vissuta” e sogna una “Chiesa che cammina con tutti, accogliente e aperta, attenta soprattutto agli ultimi, ai poveri e ai giovani, sull'esempio concreto di Gesù”. Dopo la nomina a diacono Gianluca ha prestato la sua collaborazione pastorale nella comunità di Cles, dove ha operato fino all'ordinazione sacerdotale.

Il Seminario vissuto... da casa al tempo della pandemia

Anche la nostra “casa” del Seminario si è svuotata da un mese e mezzo: la decisione - assunta nel rispetto delle indicazioni sanitarie - è stata sofferta (per noi seminaristi la vita di comunità è fondamentale), ma ora possiamo dire di coglierne anche riflessi positivi, allo stesso modo in cui siamo passati dalla Quaresima alla Pasqua di Risurrezione.

Anche a noi seminaristi è sembrato strano infrangere i ritmi della vita comune a cui siamo abituati e che danno un’ossatura alla nostra giornata, ma abbiamo ben presto affrontato l’imprevedibile: vivere il Seminario da casa.



La grande sfida è quella di incarnare nella vita domestica i nostri ritmi abituali del Seminario: la preghiera, lo studio, la vita comune: sì, anche lei è rimasta fedele compagna delle nostre giornate e settimane. Anche noi ci siamo attrezzati, beneducendo e valorizzando gli strumenti tecnologici perché ci permettono di incontrarci, parlare e “stare insieme”, attingendo a piene mani alla creatività, che in questo momento ci salva.

Come tutti, o almeno molti, ci siamo tuffati nel mondo delle videochiamate sulla piattaforma Zoom, nella quale noi giovani in formazione di Trento e Belluno-Feltre riusciamo a fare gli incontri di comunità insieme ai nostri tre preti formatori. L’idea di fondo è stata quella di portare questo tempo straordinario il più possibile vicino al nostro ordinario di comunità, la formazione settimanale, la preghiera sulla Parola di Dio, la preghiera quotidiana organizzati in piccoli gruppi e, nella Settimana

Santa, anche con le lodi e l'Angelus.

Pure lo studio non si è fermato e quindi si prosegue con il programma, grazie ai nostri professori che si sono resi molto disponibili. La vita di comunità è certamente l'elemento unificante, necessario per la crescita umana e spirituale, come pure l'esperienza della parrocchia e degli incontri con i giovani che viviamo durante il fine settimana: anche queste dimensioni si sono armonizzate a questo tempo e ci si è dovuti reinventare la modalità di incontro che però ha portato a maturazione di frutti molto belli come Via crucis alternative, condivisioni sul Vangelo e anche sul modo di vivere questo tempo.

Eppure dobbiamo benedire la nostra debolezza, che forse ora ci è più chiara, perché soltanto chi non si sente autosufficiente chiede aiuto, cioè compie il gesto più umano che possa esistere: abbandonarsi nelle mani di un altro. Da qui nasce l'amicizia e l'amore. "Non ci si salva da soli" ci ha ricordato il Papa, ma è Gesù che ci rammenta tutto ciò, sottolineando con forza che sono i poveri, i piccoli, gli esclusi, gli abbandonati che entreranno nel regno dei cieli.

Che cosa ci salva? Che cosa ci unisce? In che cosa sperare? A che cosa aggrapparci? Di una cosa siamo certi: Gesù è con noi, è sulla barca, è nel nostro mare in tempesta. Sembra che dorma, e quanto è assordante il suo silenzio!

Eppure Lui c'è, e se tutti i nostri schemi sono saltati, uno è rimasto, saldo come un baluardo, un vessillo al quale aggrapparci: Dio. Il nostro Dio naviga con noi, non ci salva da solo, ma ci indica una via, ci dà un motivo per vivere. Ecco che la fede si rivela come una roccia stabile nella fedeltà a quella pietra, che è sorgente d'acqua viva, pozzo che disseta l'anima, luce che dà vita. Usciti da tutto ciò saremo diversi, migliori.

L'unica soluzione sarà quella di rimetterci alla scuola del Maestro e prendere sul serio quell'ammonimento che Gesù fa al giovane ricco: "Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!" (Lc 18, 22), cioè, in altre parole, per diventare discepoli c'è bisogno di un cuore libero e povero, e quindi di tornare all'essenziale. Ripartire da ciò che conta davvero, per ricominciare e rimetterci in cammino, certi che la "speranza non delude" (cfr Rm 5,5). Questo tempo di Pasqua può darci una chiave di lettura importante: dal prodigioso duello tra Vita e Morte, il Signore della vita appare vittorioso e ci accompagna con una gioia immensa che caratterizza questi prossimi Cinquanta giorni e tutta la nostra vita di cristiani. Come dice un canto giovanile: "Noi veniamo a Te ti seguiamo Signor solo tu hai parole di vita e rinascerà dall'incontro con te una nuova umanità".

Filippo e Andrea per la Comunità del Seminario

Mons. Dante Frasnelli deceduto in Perù

Scomparso a 95 anni, dal 1952 in Sudamerica

Per 33 anni è stato vescovo della diocesi di Huari dove ha realizzato moltissime opere grazie anche all'aiuto dei trentini. Il Cordoglio dell'arcivescovo Lauro Tisi

È scomparso nella notte tra venerdì e sabato monsignor Dante Frasnelli, missionario originario di Dardine, da oltre mezzo secolo in Perù, dove ha ricoperto per oltre 33 anni la carica di vescovo della diocesi di Huari. Il 6 gennaio scorso aveva superato il 95° anno di età; pochi giorni prima un malore ne aveva frenato la costante attività, che aveva continuato a condurre, nelle vesti di parroco, nonostante il peso degli anni.

A Dardine e nei paesi di Predaia vicini, dove monsignor Frasnelli conta ancora numerosi parenti, tra i quali le sorelle Luisa e Maria Teresa, la notizia è giunta in tempo reale, ed ovviamente ha destato clamore, per la notorietà che l'ex vescovo gode in queste terre, dove spesso, fino a qualche anno fa, si è recato per salutare amici e parenti e progettare nuovi interventi di solidarietà per quella che ormai riteneva la "sua" gente, nel Paese sudamericano.

Ad esempio era stato in valle all'età di 80 anni, per portare alla comunità trentina, attraverso un incontro con l'allora assessore provinciale Iva Berasi, il ringraziamento della popolazione della sua diocesi peruviana; un incontro cui si era presentato accompagnato da Luigi Anzelini, personaggio ricordato pochi giorni fa, promotore di decine di interventi internazionali, che aveva a sua volta contribuito alla realizzazione di una scuola professionale a San Pietro del Cajay, dove tuttora si insegna ai giovani il mestiere di falegname. Non è che una delle mille opere realizzate in Perù durante i decenni di impegno del prelado anaune.

Dante Frasnelli nasce a Dardine il 6 gennaio 1925. Viene consacrato sacerdote il 6 luglio 1952, nella congregazione degli Oblati di San Giuseppe, e immediatamente prende la via delle Americhe, su richiesta di un altro oblato trentino, monsignor Marco Libardoni, vescovo di Huari, che inizialmente gli affida la parrocchia di Pallasca, dove monsignor Dante opera per otto anni. Nel 1967, data la scomparsa del vescovo Libardoni, papa Paolo VI decide di affidargli la diocesi di Huari, dove dal 3 agosto di quell'anno, fino al 13 giugno 2001, monsignor Dante Frasnelli svolge la sua missione episcopale: quasi 34 anni di costante impegno, dove ha svolto, oltre alla sua missione, un costante lavoro per migliorare le condizioni di vita dei "suoi" indios. Monsignor Dante lo aveva affermato con decisione: « Non dovete che siamo in Perù solo per assistere le anime di quella gente e per pregare: cerchiamo di aiutare

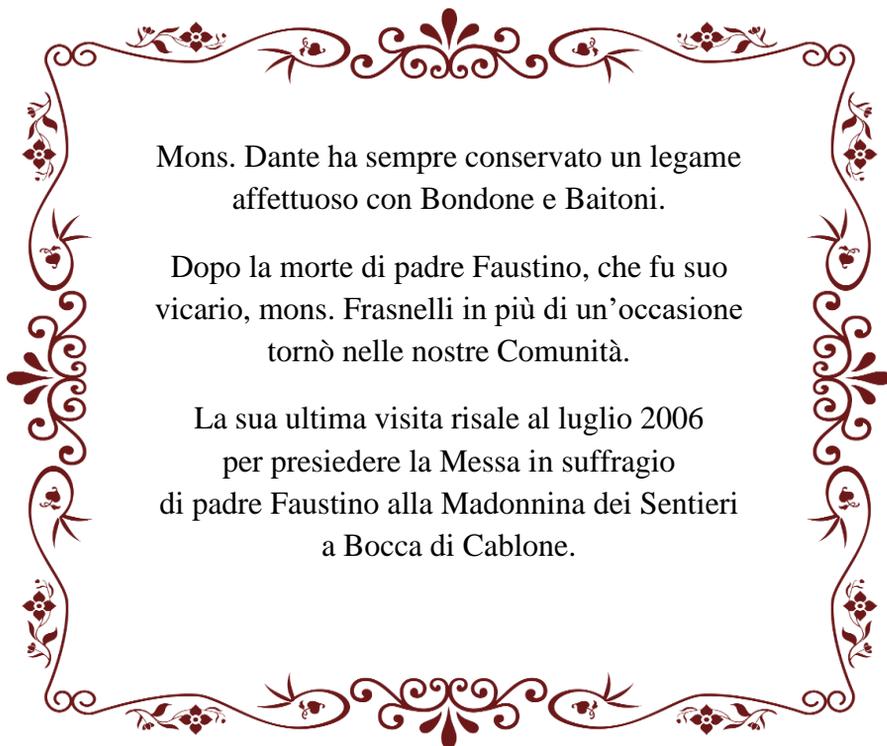
soprattutto i giovani, perché possano costruirsi un'alternativa all'emigrazione verso le città, dove si pensa vi siano lavoro e benessere, ma dove invece si finisce solo per ingrossare la fila dei poveri, degli emarginati, con il rischio di approdare alla delinquenza o al lavoro nei campi dove si coltiva la coca ...».

La cerimonia funebre di monsignor Dante Frasnelli sarà ovviamente tenuta in Perù, nella terra dove si è speso per rispondere ai bisogni religiosi, sociali e umani dei "suoi" indios. Nel paese natale domenica 12 gennaio sarà recitato il rosario, nella chiesetta di San Marcello, alle ore 20; mentre una messa in suffragio avrà luogo venerdì 17 gennaio, nella stessa chiesa, celebrata alle ore 20 dal vescovo Lauro Tisi.

IN SUFFRAGIO

"Monsignor Frasnelli (nella foto con alle spalle un incontro con Papa Giovanni Paolo II) è stato un pastore dal grande cuore, al servizio del Vangelo "tra la gente e per la gente" così lo ricordano l'arcivescovo Lauro Tisi e il vescovo emerito Luigi Bressan.

di Guido Smadelli da l'Adige di domenica 12 gennaio 2020 pag. 37





Città del Vaticano, 31 agosto 1980
mons. Dante Frasnelli e il suo Vicario padre Faustino Cimaroli
in udienza dal Santo Padre Giovanni Paolo II



Bondone Bocca di Cablone, 16 luglio 2006
padre Dino, don Palmiro e mons. Dante Frasnelli



Dopo una vita
spesa in terra peruviana
per i poveri e gli ultimi,
il Padre che è nei Cieli
accolga mons. Dante
tra le sue braccia
per il meritato
Riposo Eterno.



Padre Faustino Cimarolli da Bondone alle Ande

Il giorno 29 agosto 2008, vigilia della grande festa patronale della parrocchia di Huacrachuco nel Perù, dedicata a Santa Rosa da Lima, gli abitanti della cittadina hanno reso omaggio a padre Faustino Cimarolli, loro indimenticabile parroco, con la realizzazione di un artistico monumento nella piazza principale della città.



Non è facile descrivere in un singolo pezzo le molteplici e distinte attività di un missionario che durante 35 anni negli ultimi decenni del secolo scorso ha svolto nei diversi campi dell'evangelizzazione e della promozione umana.

Di lui parla all'interno della storia dei missionari

trentini “fra i discendenti degli Incas”, in Perù, il libro “La croce nel Regno del Condor” scritto a quattro mani da Armando Vadagnini e Livio Pranzelores. Oltre a una intensa e fruttuosa attività missionaria ha dedicato il suo entusiasmo e le sue energie per risolvere i gravi problemi sociali che colpivano la sua popolazione; tra questi l'isolamento, dando impulso alla costruzione della prima strada e combattendo il commercio della droga e nel contempo la malattia della “huta”, una specie di lebbra. Trascorre i suoi ultimi anni a cavallo su e giù per le Ande, quando viene trasferito sul Pacifico. Ma la nostalgia delle montagne andine rimarrà sempre stampata nella sua mente, fino alla morte avvenuta nel 1995.

Dopo un quindicennio dalla sua scomparsa dalla scena di questo mondo, rimane incredibilmente vivo nella memoria del suo popolo.

“Patriarca del Maranhon” lo aveva definito un confratello, poiché padre Faustino ha fatto trentacinque anni di missione su quel fiume che mille chilometri più a valle prende il nome di Rio delle Amazzoni.

“Patriarca del Maranhon” lo aveva definito un confratello, poiché padre Faustino ha fatto trentacinque anni di missione su quel fiume che mille chilometri più a valle prende il nome di Rio delle Amazzoni.

Nato a Bondone il 21 novembre del 1915, a tredici anni entra nel collegio degli Oblati di San Giuseppe ad Asti. A 23 inizia il corso di teologia e a 27, l'8 settembre del 1942, dice la prima messa nel paese natale. Un anno dopo è nominato prefetto dei giovani e va a Torino. Nel 1948 riceve il crocefisso della missione dalle mani del Superiore: e nel gennaio del 1949, dopo due mesi di traversata, arriva finalmente in Perù.

Da Lima prende prima il pullman, poi il treno, quindi va a cavallo fino all'altopiano della vasta provincia di Pallasca, confinante a est con il Maranhon. “Posto tagliato fuori dal resto del paese - si legge nel volume dedicatogli da Pranzelores - con gran parte della popolazione analfabeta...”.

Il paese assegnatogli si chiama Conchucos ed ha cinquemila abitanti, armati di una grande diffidenza verso gli stranieri, e i preti non fanno certo eccezione! Tuttavia padre Faustino riesce a vincere le diffidenze nei dieci anni in cui rimane a Conchucos: lo fa lavorando con tenacia e passione. Progetta una via per collegare questa landa desolata con un'altra strada già esistente.

Nel 1954, dopo tre tentativi andati a vuoto, riesce ad introdurre in zona un allevamento di pesci. Sempre a Conchucos istituisce compagnie di ballerini, di teatro e perfino una squadra di calcio. È amato dai suoi parrocchiani, ma i superiori lo destinano altrove.

Nel 1958, al ritorno dalla sua prima vacanza in Italia e a Bondone, ecco la sorpresa: deve andare a Huacracucho, come gli comanda mons. Libardoni, un altro trentino missionario in Perù. Conta poco che assieme a padre Faustino ci sia un altro sacerdote: il posto è letteralmente fuori dal mondo, a quattro giorni di viaggio da Lima, di cui uno in camion e tre a cavallo. Inoltre la parrocchia è abbandonata e si compone di ben sessanta frazioni per complessive 22 mila anime.

Per di più, pochi mesi dopo l'arrivo il suo compagno si ammala, e padre Faustino rimane desolatamente solo. In questo lontano posto di frontiera, padre Faustino rimane quasi trent'anni, facendo un po' di tutto quello che sa fare: costruire strade, ad esempio. “Preferite vederci guerriglieri o buoni cittadini?” chiede alla Caritas peruviana. “Allora dateci ruspe”.

Graziano Riccadonna - Judicaria

don Salvatore Tonini

#pretipersempre. Bolzano: don Salvatore Tonini, tra le famiglie e i Focolari

La figura del sacerdote scomparso il 19 marzo, cresciuto alla scuola del movimento fondato da Chiara Lubich, era molto amata. Tra i suoi numerosi incarichi la passione per l'unità.



Si è spento la sera di giovedì 19 marzo in un letto del reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Bolzano, dove era ricoverato da due giorni per il repentino aggravarsi di quella che ha iniziato a manifestarsi il 10 marzo come «una specie di influenza» e che poi si è purtroppo rivelata infezione da Covid-19. Ma in quel letto di ospedale don Salvatore Tonini, 83 anni, non è morto da solo. A circondarlo sono stati l'affetto e la preghiera di tante persone che, per molti giorni - attraverso il passaparola su Whatsapp - hanno pregato per lui, dando volto a quell'unità dello Spirito che tanto gli stava a cuore.

Originario di Storo (Trento), dove era nato nel giugno 1936, don Salvatore Tonini viene ordinato sacerdote a Trento nel 1962. Nel 1964 si avvicina al movimento dei Focolari fondato da Chiara Lubich e nel 1975, dopo aver vissuto per un anno a Frascati l'esperienza della comunità di sacerdoti proposta dal movimento, torna a Meano, dove era parroco, e accetta di trasferirsi a Bolzano con don Piergiorgio Zocchio, anch'egli vicino al Movimento dei Focolari.

Arriva nel capoluogo altoatesino nel 1980 dove sarà per 8 anni cooperatore nella parrocchia di Gries e successivamente in quella di Don Bosco.

Nel 1995 viene nominato parroco di Sinigo, dove rimane per 19 anni. Una volta raggiunta l'età della pensione, don Tonini torna a Bolzano continuando, con don Zocchio a collaborare in diverse parrocchie, tra cui quella bolzanina di San Pio X e quella di Brunico. Unità, preghiera e ricerca dell'armonia sono stati sempre al centro del suo ministero pastorale. In tanti, da ogni parte dell'Alto Adige, lo hanno ricordato in questi giorni come un sacerdote saggio, sempre disponibile e vicino alle famiglie. Molte quelle che ha benedetto, come sacerdote, nel sacramento del matrimonio.

di Irene Argentiero da Avvenire del 01 aprile 2020.



Don Salvatore, per tutti noi simpaticamente don Dorì,
era solito verso la fine di agosto trascorrere due settimane di vacanza
nella canonica di Storo in sostituzione di don Andrea.

Ha celebrato più volte la Santa Messa anche a Bondone e Baitoni.

La sua ultima presenza tra noi
risale alla Festa del Voto del 9 settembre 2019.

Il Covid non ferma la Festa del Voto

Rispettando tutte le disposizioni sul distanziamento, si terrà anche quest'anno la storica processione con la statua della Vergine tanto cara agli abitanti di Bondone e Baitoni.

“Noi ti preghiamo, adesso come allora, quando afflitti da peste e da colera, Tu rispettasti il voto con gli Avi, noi ti pregammo e quel male allontanasti.”

È questa l'invocazione contenuta nella nuova canzone “Cara Madonna di Bondone”. Invocazione attualissima alla Vergine Maria, in questi tempi di Covid-19.

Gli abitanti di Bondone e Baitoni, non volevano non potevano rinunciare alla storica processione, sancita con il voto del 1855.

“Dedicare e consacrare un giorno che non sia vincolato a festa di precetto, per una pubblica venerazione a Maria Vergine, quale inno di ringraziamento ed a perenne invocazione di nuove grazie.”

Va ricordato che fino a circa la fine del 1940, i due paesi avevano una chiesa unica, quella attuale dedicata alla Natività Beata Vergine Maria.

Gli avvenimenti religiosi della loro vita: battesimi, prime comunioni, cresime, matrimoni, funerali si svolgevano tutti nella chiesa di Bondone

Baitoni non ha una storia millenaria come Bondone.

Andando a ricercare nell'etimologia del nome Baitoni, si desume che derivi dal nome “baita”.

Gli abitanti di Bondone scendevano nella piana dei “gregi”, l'attuale Idroland, a dissodare la zona paludosa che era allora, per ricavarne le fertili campagne di ora.

Lì venivano costruiti dei ricoveri rudimentali per gli attrezzi. Le prime case furono costruite agli inizi del 1800.

I due paesi quando colpiti dal colera, che imperversò in Trentino intorno al 1830, furono compatti a richiedere al Vescovo Principe di Trento, una festa di preghiere da dedicare alla Beata Vergine, in ringraziamento dello scampato pericolo del colera dei paesi. Festa perpetua anche per i posteri.

Presso la chiesetta di “Plos”, dove al suo interno ci sta in piccolo altra statua della Beata Vergine, durante la peste del Manzoni del 1600, lì furono seppelliti i morti del paese, che non trovavano più posto nel cimitero.

Ottemperando a tale promessa, ecco che anche quest'anno, in tempo di Covid, gli abitanti dei due paesi non potevano disattendere a tale promessa, ottenendo il permesso di poter fare la storica processione, fino alla chiesetta di Plos, con il ritorno per la strada in mezzo al paese.

Il parroco don Andrea Fava, con i suoi collaboratori, raccomanda a tutti di attenersi scrupolosamente a quanto verrà spiegato ai partecipanti alla Processione.

Ricorda che la processione è permessa solo nel rispetto delle attuali disposizioni sugli assembramenti, e vanno assolutamente rispettati, per la salute propria e degli altri.

Ecco cosa ha rilasciato, don Andrea, nella sua breve dichiarazione: *“Quest’anno festeggiare il Voto assume un significato particolare, la devozione alla Madonna espressa anche nelle norme da rispettare, la fatica di esprimere la nostra religione in questi mesi di privazioni delle funzioni religiose, rinfrancati in questa nostra sagra dalla presenza di Maria che passa per le nostre strade di Bondone, per dare conforto a chi la invoca.*

È stata taumaturga con il colera... abbiamo fiducia in Lei anche ora”.

La Vergine Maria, come da tradizione è tolta dalla nicchia sopra l’altare ed esposta alla pubblica venerazione... *“con fiori e lumi SEI adornata e luminosa SEI come una stella”.*

Questo brevemente il programma per le feste della “Madonna de settembre”.

Il giorno 8 settembre, festa della Natività della Vergine Maria, santa messa nella parrocchiale a Lei dedicata a ore 10.30.

Il 9 settembre, festa del Voto, santa messa ad ore 10.30 e alle 14.30 processione sullo storico tragitto, sempre lo stesso dalla metà del 1800.

I portatori, che una volta si sentivano onorati di portare la Vergine, mettendola “all’encant”, a chi offriva di più, pochi, anche ora sempre pronti, usciranno dalla chiesa con Maria in spalla.

Tra di loro ne mancano due, scomparsi nel 2018: Lino Zaninelli e Ruggero Scalmazzi, don Andrea non mancherà di ricordarli.

Quest’anno nel ricordo che ogni anno don Andrea fa per le famiglie, per i contadini di Baitoni e carbonai di Bondone, nelle preghiere per i parroci morti che hanno retto i due paesi, ci sarà anche quello per don Salvatore Tonini di Storo, presente l’anno scorso alla processione e deceduto a Bolzano, causa Covid.

L’“Ave Maris Stella”, che il coro canta ogni anno, riproposto anche nel ritornello cantato da Nicole Bertanzetti, nella canzone dedicata alla “Cara Madonna di Bondone” composta da Gianpaolo Capelli e Fausto Fulgoni, sia apportatrice di nuove grazie per tutti.

“Ave Maris Stella, cantiamo per te, Cara Madonna di Bondone, sei la più bella per tutti noi e da lassù proteggi i figli tuoi”.

di Gianpaolo Capelli

Cara Madonna di Bondone

Vergine Maria, mamma benedetta protettrice di Bondone e Baitoni
Dispensatrice di grazie ai carbonai che nei secoli ti hanno invocata
E ai contadini che in malga e la nei campi, sudati e stanchi ti hanno pregata
Una chiesetta a te han dedicato e dall'altare sai leggere nei cuori

**Ave Maris Stella cantiamo per te, cara Madonna di Bondone
Sei la più bella per tutti noi, e da lassù proteggi i figli tuoi**

Quando a settembre, durante la tua festa da tutti noi sei venerata,
con lumi e fiori sei adornata e luminosa sei come una stella
Noi ti preghiamo adesso come allora quando afflitti da peste e da colera
Tu rispettasti il voto con gli avi, noi ti pregammo e quel male allontanasti

**Ave Maris Stella cantiamo per te, cara Madonna di Bondone
Sei la più bella per tutti noi, e da lassù proteggi i figli tuoi**

Con la tua gente tu vai in processione, tra preci e canti arrivi fino a Plòs
Alla chiesetta dove tu sei lì ancora e tutti accogli con il “bambin en bros”
Ed al ritorno passando per il paese tra case vuote, tristi e silenziose
Fai ricorda i nostri carbonai che sono in cielo assieme a te e Gesù

**Ave Maris Stella cantiamo per te, cara Madonna di Bondone
Sei la più bella per tutti noi, e da lassù proteggi i figli tuoi
Cara Madonna di Bondone**



Preghiera delle Mamme



O Vergine Immacolata,
tu che sei la madre di Gesù
e la madre mia,
volgi il tuo sguardo di misericordia
e di amore su me
che della maternità
sento oggi più che mai
tutta la dolce e grave responsabilità.
A te affido i miei figlioli o Madre,
questi figlioli che amo tanto
per cui ho tanto sofferto
e di cui un giorno
dovrò rendere stretto conto
al Figlio tuo divino.
Insegnami a guidarli con mano sicura
per la via che a Dio conduce.
Rendimi tenera senza debolezze
e forte senza durezza,
ottienimi quella pazienza
che non si stanca mai
e che tutto soffre,
tutto sopporta
perché non ha che una unica meta:
la salvezza eterna delle mie creature.
Forma il mio cuore
ad immagine del tuo
e fa che i miei figli
vedano in me il riflesso
delle tue virtù
affinché dopo aver imparato
da me ad amarti
e a servirti in questa terra
giungano un giorno come me
a lodarti e a benedirti nel cielo.
Così sia!

Preghiera tratta da santino datato

La Messa al tempo del Covid

Prontuario per i fedeli ...

Sabato 6 giugno sono riprese le celebrazioni dopo un lungo periodo di “digiuno”. Tornare a riunirci in comunità non era per nulla scontato dopo quasi tre mesi di “isolamento”. La paura del contagio non è passata del tutto. Andare a Messa, è sicuramente un atto di fede ma è necessario compierlo con responsabilità, serenità e soprattutto rispettando alcune regole ben precise.

Prima di entrare in chiesa

Verifica la tua condizione di salute per non mettere in pericolo quella degli altri.

Non puoi accedere in Chiesa se:

- a) Presenti sintomi influenzali e difficoltà respiratorie
- b) Hai una temperatura corporea uguale o superiore a 37,5° C
- c) Sei consapevole di aver avuto contatto con soggetti positivi al virus Covid-19 nei giorni precedenti la celebrazione

⊗ Ricordati di lavarti le mani e di indossare la mascherina. Durante l'eventuale spostamento verso la chiesa osserva le norme circa il distanziamento sociale e l'utilizzo di autoveicoli.

⊗ Cerca di raggiungere per tempo la chiesa per consentire un ordinato afflusso secondo le procedure previste. La celebrazione della Messa inizierà puntualmente all'orario indicato.

Per accedere alla Chiesa

L'accesso è normato dal Protocollo stipulato tra la CEI e il Governo. Ottemperare a tali disposizioni richiede pazienza e un atteggiamento collaborativo.

Chi ti aiuta e ti offre indicazioni in questa fase delicata svolge le sue mansioni volontariamente e con spirito di servizio.

Disponiti in fila a una distanza minima di 1,5 m dagli altri, anche se si tratta dei tuoi famigliari.

Se i posti disponibili in Chiesa (Bondone n° 69 - Baitoni n° 35) sono esauriti e non sei riuscito ad entrare dovrai avere pazienza e tornare per un'altra celebrazione, oppure offrire a Dio il tuo desiderio che non si è potuto concretizzare a causa di questa situazione. Non sono previste eccezioni di alcun genere in deroga alla capienza massima della Chiesa.

In Chiesa

Entrato in Chiesa occupa solo i posti indicati dal contrassegno, sarai aiutato dagli eventuali volontari.

Il rispetto dei posti assegnati vale anche per i nuclei famigliari, non è possibile derogare al distanziamento previsto, evita di portare con te bambini troppo piccoli.

Durante la celebrazione indossa sempre la mascherina coprendo bene bocca e naso anche durante le preghiere assembleari e i canti.

Le offerte per la colletta vengono deposte liberamente nei luoghi indicati al termine della celebrazione o secondo le indicazioni del celebrante.

Per la Comunione eucaristica

Non muoverti dal posto indicato. Attieniti alle indicazioni del celebrante, il quale, dopo una necessaria igienizzazione delle mani e indossando guanti e mascherina, procede alla distribuzione dell'Eucaristia. Le modalità potrebbero essere diverse a seconda degli spazi e i percorsi. Si osservi il criterio del distanziamento.

Quando il ministro ti presenta l'Ostia consacrata mantieni la mascherina sul volto. Metti le mani una sotto l'altra, bene aperte in modo che il ministro possa appoggiare senza contatto l'Ostia sul palmo della mano.

Non prendere l'Ostia dalle mani del sacerdote. È lui che la depone sul palmo. La risposta "Amen" va data indossando la mascherina. Successivamente spòstati, abbassa la mascherina e fai la comunione, rimetti la mascherina nel modo corretto.

Per uscire dalla Chiesa

Al termine della Messa attendi indicazioni per il deflusso ordinato. Un addetto farà uscire alcuni banchi per volta a seconda della disposizione delle porte di uscita al fine di non creare assembramenti.

Non sostare sul sagrato. Evita di aspettare parenti e/o amici e di fermarti in gruppi numerosi e ravvicinati.



*Non possono partecipare
alle celebrazioni coloro che
hanno sintomi
influenzali/respiratori,
febbre pari o superiore a
37,5° o che sono stati a
contatto con persone
positive al covid-19*

#TUTTICONPRUDENZA

Lettera di Dio agli sposi

di padre Giordano Muraro

La creatura che hai al tuo fianco, emozionata, è mia.

Io l'ho creata.

Io le ho voluto bene da sempre,
ancor prima di te e ancor più di te.

Per lei non ho esitato a dare la mia vita.

Ho dei grandi progetti per lei. Te la affido.

La prendi dalle mie mani e ne diventi responsabile.

Quando l'hai incontrata l'hai trovata bella e te ne sei innamorato.

Sono le mie mani che hanno plasmato la sua bellezza;

è il mio cuore che ha messo dentro di lei la tenerezza e l'amore;

è la mia sapienza che ha formato la sua sensibilità e la sua intelligenza
e tutte le qualità belle che hai trovato in lei.

Devi impegnarti a rispondere ai suoi bisogni, ai suoi desideri.

Ha bisogno di serenità e di gioia, di affetto e di tenerezza,

di piacere e di divertimento, di accoglienza e di dialogo,

di rapporti umani, di soddisfazione nel lavoro e di tante altre cose.

Ma ricorda che ha bisogno soprattutto di me

e di tutto ciò che aiuta e favorisce questo incontro con me:

la pace del cuore, la purezza dello spirito, la preghiera, la parola,

il perdono, la speranza e la fiducia in Me, la mia Vita.

Sono Io e non tu il principio e il fine di tutta la sua vita.

Facciamo un patto tra noi: la ameremo insieme.

Io la amo da sempre.

Sono Io che ho messo nel tuo cuore l'amore per lei.

Volevo affidarla a qualcuno che se ne prendesse cura, ma volevo anche
che lei arricchisse con la sua bellezza e la sua qualità la tua vita.

Per questo ho fatto nascere nel tuo cuore l'amore per lei.

Era il modo più bello per dirti; "Eccola, te la affido".

E quando tu le hai detto:

"Prometto di esserti fedele, di amarti e di rispettarla per tutta la vita",

è stato come se mi rispondessi che sei lieto di accoglierla nella tua vita
e di prenderti cura di lei.

Da quel momento siamo in due ad amarla.

Dobbiamo però metterci d'accordo.
Non è possibile che tu la ami in un modo e io in un altro.
Devi avere per lei un amore simile al mio,
devi desiderare per lei le stesse cose che io desidero.

Non puoi immaginare nulla di più bello e gioioso per lei.
Ti farò capire poco alla volta quale sia il modo di amare,
e ti svelerò quale vita ho sognato e voluto per questa creatura.
Mi rendo conto che ti sto chiedendo molto.
Pensavi che questa creatura fosse tutta e solo tua,
e ora invece hai l'impressione che Io ti chieda di spartirla con me.
Non è così.

Al contrario, Io sono colui che ti aiuta ad amarla appassionatamente.
Per questo desidero che nel tuo piccolo amore ci sia il mio grande amore.
E' questo il mio dono di nozze: un supplemento di amore
Che trasforma il tuo amore di creatura
E lo rende capace di produrre le opere di Dio nella persona che ami.
Sono parole per te misteriose, ma le capirai un poco alla volta.

Ti assicuro che non ti lascerò mai solo in questa impresa.
Io sarò sempre con te
E farò di te lo strumento del mio amore, della mia tenerezza.
Continuerò ad amare la mia creatura attraverso i tuoi gesti
d'amore, di attenzione, di impegno, di perdono, di dedizione.

Se vi amerete in questo modo, la vostra coppia diventerà come una
fortezza che le tempeste della vita non riusciranno mai ad abbattere.

Un amore costruito sulla mia Parola è come una casa
costruita sulla roccia: nessuna vicenda potrà distruggerla.
Ricordatelo, perché molti si illudono di poter fare a meno di me,
ma se Io non sono con voi nell'edificare la casa della vostra vita
e del vostro amore, vi affaticherete invano.

Se vi amerete in questo modo diverrete forza anche per gli altri .

Oggi si crede poco nell'amore vero, quello che dura per sempre,
e che offre la propria vita all'amato.

Si cercano più emozioni amorose che l'Amore.

Se voi saprete amarvi come Io vi amo,
con una fedeltà che non viene mai meno,
sarete una speranza per tutti,
perché vedranno che l'amore è una cosa possibile!



Vigili del Fuoco Volontari

Nicola Zaninelli nominato nuovo comandante



Nicola Zaninelli e Manuel Carè sono rispettivamente il nuovo Comandante ed il nuovo Vice-comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Bondone e Baitoni.

A loro vanno i migliori auguri per il prestigioso ed importante incarico che sono stati chiamati a ricoprire.

Un ringraziamento a loro e a tutto il Corpo per essere sempre disponibili ed in

prima linea anche in questo difficile periodo che stiamo attraversando.

Nel contempo, un sentito ringraziamento al Comandante uscente, Fausto Cimarolli, per il prezioso servizio prestato negli anni per la nostra Comunità.

Si coglie inoltre l'occasione per ricordare che è stato istituito il Numero Unico Europeo 112 per dare a tutti i cittadini un solo numero per le loro richieste: Soccorso Sanitario, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine sono allertati dalla stessa Centrale Operativa che localizza il cittadino che richiede un intervento di emergenza.

«... i vigili del fuoco sono l'espressione più alta e consapevole di quei valori di solidarietà, di disinteressata collaborazione e di generosa disponibilità verso il prossimo, senza i quali una società intristisce e perde la sua identità... »
«... qualsiasi discorso di protezione civile non è possibile senza il volontariato dei vigili del fuoco comunali...».

Diario di un ritorno in colonia a Bondone

Gavardo - Bondone è un gemellaggio di emozioni che, dai lontani anni '80, resiste nella memoria e nei cuori di molti ex bambini o giovani che vissero la meravigliosa avventura della Colonia.

Aver condiviso giorni spensierati lassù nel borgo che guarda il lago dall'alto, dopo oltre trent'anni, pare quasi aver creato una sottile linea che, tra le mille strade diverse percorse, indica le nostre comuni tracce profonde sul sentiero della Vita.

È stato così che lo scorso mese di agosto, sfruttando le positive opportunità che i social ci possono offrire, con alcuni amici, abbiamo pensato di creare un gruppo Facebook dedicato a "*Quelli che ... la colonia di Gavardo*" con l'intento di mettere in comune ricordi, fotografie, aneddoti legati soprattutto agli "anni di Bondone".

Nel giro di pochi giorni le adesioni sono pervenute numerose e non certo inattese. La pagina si è subito animata di allegre memorie sorrette da un sincero e spontaneo entusiasmo.

Ma, si sa, il mondo virtuale ha il limite di non potersi guardare negli occhi per leggere le emozioni.

Ecco che allora, **domenica 13 settembre**, una ventina di persone si sono date appuntamento per ripercorrere materialmente le strade dei ricordi.

Stati d'animo palpitanti all'arrivo, al cospetto della Colonia che, un tempo pareva un grattacielo ed ora si manifesta più piccina, quasi a sussurrare che il cuore dei bambini di allora adesso pulsa in un altrove insondabile.

Grazie alla disponibilità del parroco don Andrea Fava e di Cristina che, attenta, ci guida, troviamo porte aperte. Saliamo gli scalini e ci si presentano, sempre in versione misteriosamente ristretta, spazi e dimensioni che ci catapultano indietro negli anni. Il refettorio, la cucina, il salone, la sala assistenti, le camerate, la cappella, l'infermeria, il teatro, la lunga fila di piccoli lavandini...

E subito i luoghi rimandano a coloro che li hanno vissuti: i volti dei tanti bambini, don Francesco Zilioli, indimenticabile e amatissimo parroco di Gavardo che non mancava, pur tra gli impegni, di trascorrere alcuni giorni con noi; Gina Tortelli: la storica carismatica e indiscussa colonna portante della Colonia parrocchiale insieme alle sue collaboratrici; don Luciano Vitton Mea, instancabile animatore (che non voleva perdere il torneo di calcio); don. (ora Mons.) Oliviero Faustini, ironico e discreto (con le sue sveglie mattutine vivaci in filodiffusione), le varie inservienti, gli assistenti... Insomma ondate di coloratissimi ricordi.

Dopo le fotografie di rito davanti all'ingresso, si va a piedi al "teschio" (per i locali "santella di Plòs"), dove si svolgevano interminabili partite a "generale", e poi via, fin su all'"Alpo" luogo che si raggiungeva a piedi o, per i più piccini, sfruttando un passaggio sull'auto di don Francesco che, per l'occasione, pareva avesse la capienza di un pullman gran turismo, riuscendo ad accogliere anche una decina di bambini!

Si scende quindi per un giro nel borgo, sempre più curato, una visita alla Chiesa e al cimitero dove salutiamo don Dino Menestrina, per noi "ex", un punto di riferimento, certamente in logistica, ma molto più in umanità e spiritualità.

Da ultimo si sale alla "Casa Bianca" poco oltre il paese, sui cui prati ci si perdeva a giocare e a cantare.

Vorremmo correre ovunque, ma ci lasciamo qualche meta per una prossima gita, magari allargando il gruppo a nuovi partecipanti.

In conclusione di questo semplice diario vorrei riportare quanto l'amico Paolo Maggi - anche lui indubbiamente tra le colonne portanti dell'esperienza di quegli anni - mi ha scritto in occasione della nostro "ritorno in colonia": ***"Amico Bondone, amico di Gavardo e di "Capitan Gigante", non ti dimenticheremo mai. Sei stato palestra di vita, ci hai insegnato a metterci al servizio degli altri per realizzare la nostra personalità. Come sei stato buono con noi!"***

Con un arrivederci a presto.

*Marco Piccoli
a nome dei tanti "ex" della Colonia di Gavardo a Bondone*



Per non dimenticare



FORMA DIALETTALE	TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA
A bot	<i>A caso</i>
Amo	<i>Ancora</i>
Bararel	<i>Pianerottolo, poggiolo piccolo</i>
Berlì	<i>Pezzetti di vetro</i>
Bolsì	<i>Tossire</i>
Bornis	<i>Terra arida, bruciata</i>
Böto	<i>Botta, cotone idrofilo</i>
Calamar	<i>Occhiaie</i>
Canister, ghirbo	<i>Tanica</i>
Centeleno	<i>Torcia elettrica, pila</i>
Deseas	<i>Svegliarsi</i>
Dester, nà dester, das el dester	<i>Piano, andare adagio, prendersi la briga</i>
Enbörlogià	<i>Abbagliare</i>
Encotì	<i>Molto sporco, lurido</i>
Enpiom	<i>Ripieno</i>
Ensolà	<i>Allacciare</i>
Folà	<i>Infeltrito</i>
Formentì	<i>Pasta da fare in brodo (tipo capelli d'angelo spezzettati)</i>
Frescù	<i>Bastone per far arrampicare i fagioli</i>
Gambai	<i>Stivali</i>
Ganf	<i>Crampo</i>
Gref	<i>Pesante</i>
Magotà	<i>Si dice della legna che fa fumo e non prende fuoco</i>
Marlok	<i>Persona affetta da un lieve ritardo mentale</i>

Pantosà	<i>Respirare faticamente, ansimare</i>
Patös	<i>Fogliame</i>
Proeder	<i>Andare a fare compere</i>
Seluro, l'è en seluro	<i>Missile, una persona un po' strana o con passo velocissimo</i>
Slapà su	<i>Mangiare velocemente e con gusto</i>
Sole – Solì	<i>Lacci scarponi - Lacci delle scarpe basse</i>
Soghét	<i>Corda per trasporto legna</i>
Stentarol	<i>Girello per bimbi</i>

Modi di dire

El mal che se vol nol döl	<i>Il male che si vuole, non duole</i>
Fa le broche	<i>Avere freddo</i>
L'è na su per el camì L'è na en fum	<i>Letteralmente: è andato su per il camino É andato in fumo: Occasione persa o sprecata</i>
Pà prestà el ve rendü	<i>Letteralmente: pane prestato viene reso. Quanto di bene o male fai nel tempo ritrovi</i>
Segnur, segnem	<i>Signore, benedicimi!</i>
Se no ghe ne diter non ve fo	<i>Letteralmente: se non c'è dentro non viene fuori Se non c'è sale in zucca non si ragiona</i>
Su tot scavez	<i>Sono tutto dolorante</i>
Voio de laorà saltem ados	<i>Letteralmente: Voglia di lavorare saltami addosso - Non aver voglia di fare nulla</i>



Compleanni over 80

Tanti Auguri e buon proseguimento ...

Classe 1921

- FERRARI MARIA PLACIDA

Classe 1923

- SCALMAZZI DAMINA

Classe 1924

- SALVOTELLI FRANCESCA

Classe 1925

- FERRARI GIULIETTA
- SCALMAZZI MARGHERITA
- SCALMAZZI MARIA
- ZANINELLI LINA

Classe 1926

- CIMAROLLI MARIA

Classe 1927

- COZZATTI CATERINA
- MANTOVANI LUCIA

Classe 1928

- SCALMAZZI MARIA (Capeler)

Classe 1929

- AMBROSI ANGELA
- FERRARI PIETRO
- MANTOVANI LUCIA (Monti)
- VALERIO GIOVANNA (Balot)

Classe 1930

- CIMAROLLI CANDIDA
- CIMAROLLI GIOVANNA
- SALVOTELLI MARIA
- SCALMAZZI ANGELO
- ZANINELLI BRUNA
- ZANINELLI MARGHERITA

Classe 1931

- CIMAROLLI AGOSTINO
- COZZATTI ELSA
- FERRARI GUGLIELMO
- MANTOVANI PIETRO
- SCALMAZZI EDILIA
- SCALMAZZI IRENE
- SCALMAZZI PIA

Classe 1932

- CIMAROLLI MADDALENA (Canevì)
- CIMAROLLI REMO
- LORENZI PRIMO
- ZANINELLI ADELE
- ZANINELLI VITTORIA

Classe 1933

- CAPELLI ANTONIO
- CIMAROLLI ANGELO (Rodolfi)
- CIMAROLLI ANNA MARIA (Foio)
- CIMAROLLI ELSA DELIA
- SCALMAZZI FERDINANDO

Classe 1934

- CIMAROLLI MARIA (Fiorentini)
- CIMAROLLI ORIO
- DAMIANI GABRIELLA
- FERRARI DOMENICA
- LORENZI MARIA
- SALVOTELLI PIERINA R.
- SALVOTELLI PIETRO
- SCALMAZZI AGNESE
- VALERIO MARGHERITA

Classe 1935

- CIMAROLLI SERGIO
- FERRARI MARIA (Lenghi)
- SCALMAZZI AMINA
- VALERIO ELSA
- VALERIO ENRICA
- VALERIO ZELINDO

Classe 1936

- CIMAROLLI ANNA (Nari)
- CIMAROLLI ADELINA
- CIMAROLLI BIANCA
- CIMAROLLI LINO (Fughe)
- CIMAROLLI VIRGINIA
- CIMAROLLI UBERTO
- COZZATTI ADA
- COZZATTI ONORINA
- FERRARI CELESTINA
- MANTOVANI NELLA
- OMICINI EMILIO
- SALVOTELLI ANNA MARIA
- SCALMAZZI PIERINA
- SCALMAZZI DOSOLINA
- VENDER ANDREINA
- ZANINELLI CATERINA

Classe 1937

- BOLOGNANI IDA
- CIMAROLLI BICE
- CIMAROLLI CORINA
- CIMAROLLI EBE
- CIMAROLLI ETTORE
- CIMAROLLI LUCIA
- COZZATTI ELENA
- SCALMAZZI MIRELLA
- VENTURA FELICE
- ZANINELLI FRANCESCA

Classe 1938

- CIMAROLLI ANDREA (Neblo)
- CIMAROLLI AURELIA L.
- FERRARI CECILIA
- FERRARI RITA
- FERRARI VITTORIA
- MAJ ADRIANO MARIA
- SALVOTELLI NOEMI
- SCALMAZZI LUIGINA
- VALERIO ERNESTO

Classe 1939

- CIMAROLLI ANGELO (Fughe)
- CIMAROLLI ANNA (Balilo)
- CIMAROLLI BRUNO (Riri)
- CIMAROLLI ELVINO (Mansi)
- CIMAROLLI GIUSEPPE (Caco)
- CIMAROLLI MARIA (Tosche)
- CIMAROLLI MARIA (Molener)
- CIMAROLLI SALVINO
- COZZATTI MARGHERITA
- MANTOVANI SAVERIO
- MARCHIORI MARIO
- SCALMAZZI EMMA
- SCALMAZZI PASQUINO

Classe 1940

- CLEVA CIPRIANO EUGENIO
- CIMAROLLI ELVINO (Boiachi)
- CIMAROLLI EMILIO (Luchì)
- CIMAROLLI GIUSEPPE (Bagosì)
- CIMAROLLI MADDALENA (Pugli)
- CIMAROLLI NERA
- CIMAROLLI SILVANA
- COZZATTI ELVIRA
- COZZATTI GEMMA
- FERRARI ERSILIA
- LORENZI MARIA (Boso)
- MALCOTTI OTTORINA
- OMICINI NARCISO
- SALVOTELLI GIUSEPPE
- SALVOTELLI IOLANA
- SALVOTELLI MARIA
- SCALMAZZI MIRELLA (Bardelo)
- SCALMAZZI ROSETTA
- VALERIO SEVERINA
- ZANINELLI NATALINA



Classe 1941

- CAMPAZZI ANNAMARIA
- CHIAPPA GIAMPIERO
- CIMAROLLI FERDINANDA
- CIMAROLLI LILIA TERESINA
- CIMAROLLI ILDE PIA
- COZZATTI ANTONIETTA
- LORENZI LUIGIA
- OMICINI MARIA
- SCALMAZZI OLIMPIO
- VALERIO PIETRO (Doghela)

*Il tempo passa
ma i giorni non si perdono,
al contrario si raccolgono
come granelli di sabbia
in fondo alla clessidra.*

*Per quanto riguarda Compleanni ed Anniversari chiediamo
la vostra gentile collaborazione per eventuali correzioni
o integrazioni. Grazie!*

Nel 2021 festeggiano ...



Nozze di Pietra 65 anni di Matrimonio

ZAMBOTTI GIOVANNI e SCALMAZZI PIERINA

Nozze di Diamante 60 anni di Matrimonio

CIMAROLLI UBERTO e CIMAROLLI NERA

SCAGLIA IGINIO e ZANINELLI NATALINA

CIMAROLLI ANGELO e COZZATTI ONORINA



Nozze di Avorio 55 anni di Matrimonio

CIMAROLLI GIUSEPPE e TOMASI FRANCA

CIMAROLLI ETTORE e FERRARI VITTORIA

MARCHIORI MARIO e CIMAROLLI IOLE

ZAMBANINI ELIGIO e SCALMAZZI LUIGINA



Nozze d'Oro 50 anni di Matrimonio

CIMAROLLI ELVINO e ZANINI PIA

MANTOVANI SAVERIO e SCALMAZZI ELIA

POLI ROBERTO e BONFANTI GRAZIELLA

SALVOTELLI STEFANO e CIMAROLLI CARLA

VALERIO GIOVANNI e BUGNA GIOVANNA

SALVOTELLI PIETRO e COZZATTI MADDALENA





Nozze di Rubino 45 anni di Matrimonio

OSCARI GIANFRANCO e FERRARI MARIA ROSA
VALERIO ROBERTO e ZANINELLI ANNA
CAPELLI LUCIO e ZANINELLI GIULIANA
FEDRIZZI RENATO e PIANI MARIA GRAZIA

Nozze di Smeraldo 40 anni di Matrimonio

VALERIO ADRIANO e CIMAROLLI PIERINA
CIMAROLLI RINALDO e FERRARI IOLANDA
OGNIBENE FABRIZIO e LORENZI ELEONORA
ZANOLINI GIULIANO e CIMAROLLI VITTORIA



Nozze di Zaffiro 35 anni di Matrimonio

ZANETTI MAURIZIO e CIMAROLLI LENIS
CIMAROLLI FAUSTO e SVALDI MARIA GRAZIA

Nozze di Perla 30 anni di Matrimonio

BAZZANI MARIO e CAMPANA LARA
CORONI DAVIDE e MANTOVANI DOMENICA
OMICINI CORRADO e BRESCIANI ORIETTA
CIMAROLLI ROMEDIO e JAVIER MITZI



Nozze d'Argento 25 anni di Matrimonio

MILANI GIUSEPPE e COZZATTI NADA
DAPREDA DOMENICO eOMICINI GISELLA

Placida di nome, Placida di fatto!

Ha raggiunto le 99 primavere la decana del paese di Bondone residente nella località della frazione di Baitoni

Proprio così, la più anziana del comune di Bondone, abita a Baitoni in località “Fрати” ed è la mamma più anziana dei due paesi. A metà di questo mese, Placida Ferrari ha compiuto i 99 anni.

Descrivere la vita di Placida è semplice: una vita normale da contadina in quel di Baitoni . Si sposa con il compianto marito Carlo “El Carletto Dolcini”.

Il loro matrimonio è allietato dalla figlia Cecilia, che da quando è in pensione sta vicino

alla Mamma Placida, la coccola, a volte qualche piccola, simpatia scaramuccia battibeccale allietta la loro quotidianità, perché Placida nonostante la sua bella età è in piena forma.

Legge, guarda la televisione e vuole essere informata di come vanno le cose del paese.

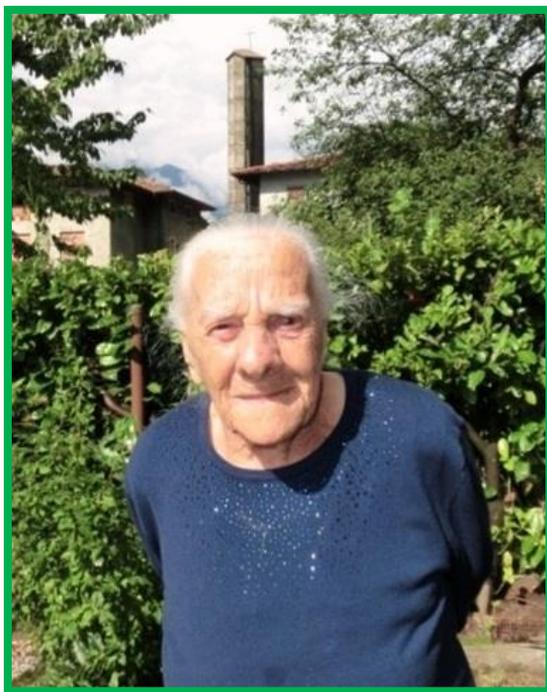
Nella sua semplice vita, Placida, ha lasciato una profonda impronta nella quotidianità del paese.

Sempre affabile con tutti, ha fatto parte del coro parrocchiale di Baitoni, partecipando con allegria sempre alle feste del paese.

Donna di profonda fede cristiana, è molto devota alla Madonna del Rosario nella chiesa di Baitoni, ma anche alla Madonna dal “Bambì en Bros” di Bondone, nella cui chiesa è stata battezzata, ha fatto la prima comunione e si è sposata.

Fino a poco tempo fa la si incontrava nella sua passeggiata quotidiana, il suo saluto cordiale verso tutti, invitava a ”ciacola” a far due parole in sua compagnia.

Anche in questo passato 15 settembre, festa del suo compleanno, parenti, amici si sono stretti attorno a Placida.



I primi sono stati i vicini di casa; la nipote Anna Zaninelli, le famiglie di Tullio e Martha Malcotti.

Proprio allo scadere del loro mandato, graditissimi gli auguri del Sindaco Gianni Cimarolli e dell'assessore Chiara Cimarolli.

L'abbraccio affettuoso del parroco don Andrea Fava e del collaboratore parrocchiale don Michele Canestrini, hanno fatto da corona alla sua semplice ma grande festa di compleanno.

“Fiur de toc i color, por Te caro Placeda,
le al Fratì da chei che i te vegnì a troa per fat gli auguri e dat en bel basi”
... fiori e colori di tutti i colori, per te cara Placida,
lì alla tua casa del Fratì, da quelli che sono venuti a trovarti
e ti hanno dato un bel bacio”
“Auguri Placedo, se vedom ai sent!”

Rinnovati auguri cara Placida, ci vediamo per festeggiare i tuoi cento anni!

Gianpaolo Capelli



Auguri Placida

*Un augurio particolare
ad una persona speciale!!!*

Buon Compleanno nonna del Frati,

*per le tue **99** candeline.*

*Con affetto
Jason e Hayden*



Nel 2021 ... 50 anni insieme



Grazie mamma e papà
perché siete il nostro esempio e ci avete insegnato
che amare non è stare insieme finché si ha voglia
ma condividere responsabilità, lealtà, rispetto,
pazienza, progettualità e cura reciproca.

Laura, Mara ed Alessandro



17 luglio 2019

Michele Salvagni

ha ottenuto la Laurea Magistrale
in Fisica
presso l'Università di Trento



Congratulazioni Dottore ...



13 novembre 2019

Alice Pasinetti

ha ottenuto la Laurea
in Infermieristica presso
l'Università degli Studi di Brescia



Congratulazioni Dottorressa...



24 marzo 2020

Igor Cimarolli

ha ottenuto la Laurea Magistrale
in Economia e Legislazione d'impresa
presso l'Università di Trento



Congratulazioni Dottore...



25 marzo 2020

Nicol Bertanzetti

ha ottenuto la Laurea Magistrale
in Letterature Euroamericane
Traduzione e critica letteraria presso
l'Università di Trento



Congratulazioni Dottoressa ...



8 luglio 2020

Yvonne Valerio

ha ottenuto la Laurea Magistrale
in Giurisprudenza presso
l'Università degli Studi di Padova



Congratulazioni Dottoressa ...



25 settembre 2020

Nicola Gara

ha ottenuto la Laurea
in Amministrazione Aziendale e Diritto
presso l'Università di Trento



Congratulazioni Dolore...



1° ottobre 2020

Chiara Cimarolli

ha ottenuto la Laurea
in Graphic Design
presso l'Accademia delle Belle Arti

Congratulazioni Dottorressa...

Dal Comune

Ricordando Renato ...



L'Amministrazione Comunale
intende esprimere il suo doveroso ringraziamento

a **Renato**

per il suo importante operato svolto
per numerosi anni al servizio della Comunità.

Con dedizione, impegno e passione
ha ricoperto vari ruoli
in ambito istituzionale ed associativo,
contribuendo alla crescita sociale e politica
del Comune di Bondone.

Ciao, maestra

Lo scorso ottobre è scomparsa della Maestra Gina, al secolo Virginia Omicini, doveroso ricordarla ...

Cara Maestra Gina,

oggi ci troviamo qui, tutti riuniti, a porgerti un saluto per dimostrarti tutto il calore e l'affetto che nutriamo per te, perché il tuo percorso terreno è terminato ma ne inizia uno nuovo, molto più importante, quello dell'eternità.

In questa occasione vogliamo ringraziarti per tutto quello che hai donato alla nostra comunità di Bondone, infatti grazie a te tanti ragazzi hanno potuto frequentare la scuola ed essere accolti alla colonia Acli sotto il tuo sguardo, non solo come insegnante ma anche come madre, quando i nostri genitori purtroppo erano fuori paese per fare il duro lavoro di carbonai nei boschi della provincia di Brescia o dei paesi limitrofi a Bondone.

Tu eri severa però il tuo esempio è stato molto importante per tutti noi.

Ci hai dedicato tanti anni della tua vita per darci la possibilità di imparare tante cose belle ed avere il desiderio di sapere sempre di più.

Il tuo piccolo-grande gesto dell'insegnamento, svolto con grande passione, talento e amore lo conserveremo sempre nel nostro cuore e nessuno e nulla lo potrà togliere.

Ci hai insegnato inoltre a credere ed avere fiducia in noi stessi e a non aver paura nel fare il bene.

Continua il tuo insegnamento nella vita dell'eternità, dove Dio ti ha accolta sicuramente.



*La maestra Gina con i suoi scolari di Bondone
A.S. 1968/69*

I tuoi scolari di Bondone

Dalla stampa ...

Addio alla «maestra da Bondù»

Sarà celebrato oggi alle 14.30 nella chiesa di Storo il funerale di Virginia Omicini. Nominata così, con il freddo nome dell'anagrafe, può dire poco. Ma se la chiamiamo come la conosceva la maggior parte della gente, la “maestra da Bondù”, allora certamente l’effetto sarà diverso. Aveva 91 anni. Da Bondù perché era di Bondone. E quando nomini Bondone il pensiero corre subito ai carbonai. Vita dura, non sempre ripagata: infatti poteva capitare che chi comperava il carbone non lo pagasse.

E carbonai erano Bortolo e Gisella, genitori di Gina e di altri sei figli. Sono epopee che a raccontarle oggi sembra di parlare del Medioevo. Eppure... Era brava a scuola Virginia, tanto che il maestro delle elementari di Bondone cercò di convincere il papà a mandarla a studiare. «Sìor maestro - replicava papà Bortolo - ci vogliono i soldi per farla studiare! E poi siamo fuori dal mondo!». Tanto disse e tanto fece quel maestro, che Gina fu mandata a studiare. «Per fare l'esame di ammissione alle medie - racconta Gianni Cortella, collega della “maestra da Bondù” per parecchi anni - dovette andare a Rovereto». Che oggi sembra complicato. Ma pensate a quel tempo. Gina scese a piedi da Bondone a Storo (una decina di chilometri) e prese (sempre a piedi) per il passo dell’ Ampola, fino alla valle di Ledro, da dove partiva la corriera. Frequentò le magistrali al Sacro Cuore, a Trento. Ma non tutto andò liscio. Infatti (è sempre il maestro Gianni a raccontare) «finito il penultimo anno, avrebbe voluto smettere, perché si sentiva in colpa verso la famiglia che la manteneva, anche se i genitori non glielo facevano pesare». Le suore trovarono una soluzione: «Tu frequenti. Appena hai ottenuto il diploma, insegna un anno gratis per recuperare le spese». Tornata con il diploma in tasca, non rimase al paesello per molto. Altri villaggi di montagna aspettavano la maestra Gina: Brione, Castel Condino...

Finalmente tornò a Bondone, dove rimase per anni. Negli anni ‘50 il giovane parroco don Mansueto Bolognani istituì, insieme alla maestra Gina, il convitto per i figli dei carbonai, dopo aver venduto un terreno della chiesa a Baitoni, la frazione sul lago.

Ultima tappa della sua carriera, Storo, dove si è fatta apprezzare da generazioni di alunni. Non a caso andavano spesso a trovarla negli ultimi anni alla casa di riposo, dove si era ritirata.

«Donna disponibile, ma severa, come si usava un tempo», racconta il maestro Gianni, che ricorda gli anni in cui i maestri facevano molto più della lezione pura e semplice. Quando non c’erano ancora le medie i ragazzi rimanevano alle elementari fino all’ottava. E la maestra insegnava anche cucito ed igiene personale. Però c'era un vantaggio rispetto ad oggi: i genitori rispettavano i maestri".

di Giuliano Beltrami da l'Adige - Giovedì 24 ottobre 2019

Ricordando Maria

Cara zia Maria,

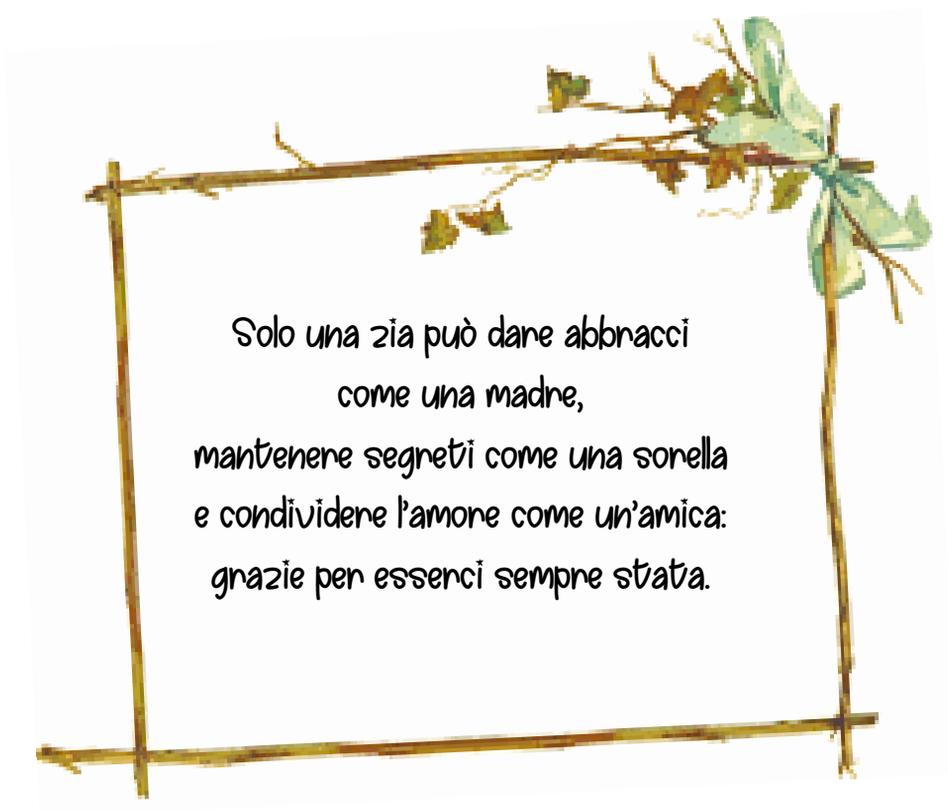
siamo qui a darti l'ultimo saluto terreno, ma sono certa che Dio ti ha accolta nella tua nuova vita, quella dell'Eternità.

In questa occasione voglio ringraziarti per aver permesso a me e ad altri nostri cugini di trascorrere tante estati in armonia qui a Zuclo, e se combinavamo qualche marachella ci venivi sempre in difesa.

Inoltre io devo dirti grazie per il tuo grande "SÌ" nell'avermi ospitato e dato la possibilità di studiare come tanto desideravamo mamma ed io.

Ora, dalla vita dell'Eternità, insieme a mamma e zii, in particolare zio Vittore, continua a guidarci e a proteggerci.

Tua nipote Lina



Ricordando i nonni

Cari nonni,

sono trascorsi tanti anni da quando avete lasciato la vita terrena, ma come scrisse Gandhi **“Non ci sono addii per noi. Ovunque voi siate, sarete sempre nei nostri cuori”**.

Ricordandovi sempre con immenso affetto, un abbraccio forte dalle vostre nipoti Sabina e Martha.



Nello e Ida



Marta e Giovanni

I nonni ...
che siano in cielo
o nella stanza
accanto... in ogni
caso sono sempre al
nostro fianco!

Anagrafe: Nati

In Parrocchia

Davide

di Andrea Fedrizzi
e Mariagrazia Coser



Sofia

di Devis Cigalotti
e M. Chiara Giunni Colombo



Dennis

di Maurizio Cigalotti
e Laura Donna



Nicole

di Andrea Bosco
e Chris Marchelli



Leonardo

di Roberto Giovi
e Jessica Stagnoli



Fuori Parrocchia

Leo

di Janos Talarico
e Federica Giuliani



Agata

di Andrea Chincarini e
e Maura Stagnoli



Fabio

di Alessandro Trimboli
e Stefania Nocera



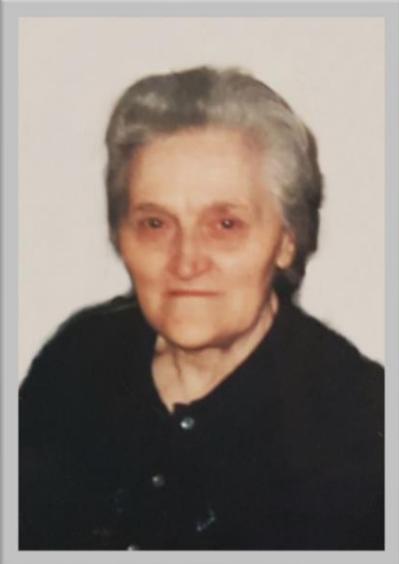
Amanda

di Michele Cimarolli
e Denise Prete

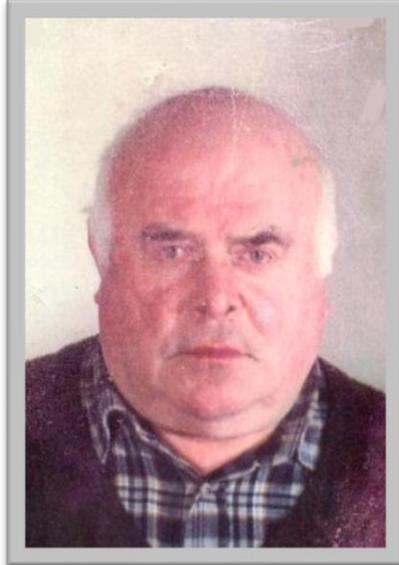


Anagrafe: Morti



	<p>MARIA CIMAROLLI ved. Zoanetti</p>  <p>Nata 16/12/1929</p> <p>Morta 28/10/2019</p>
---	--

*“Non rattristiamoci di averla persa,
ma ringraziamo di averla amata”.*

	<p>EMANUELE FERRARI</p>  <p>Nato 29/09/1945</p> <p>Morto 16/01/2020</p>
---	---

“Il tuo ricordo vive con noi”



**LINO
CIMAROLLI**



Nato
16/01/1934

Morto
17/01/2020

*“Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono dove erano
ma sono ovunque noi siamo”*



**ANGELO
CIGALOTTI**



Nato
22/07/1933

Morto
07/02/2020

*“La tua gioia e la tua simpatia continueranno ad alimentare
il tuo ricordo nella nostra quotidianità”.*



**ELSA
FERRARI
ved. Lorenzi**



Nata
13/06/1936

Morta
08/03/2020

*“L’Eterno Riposo donale o Signore e splenda a lei la luce perpetua.
Riposi in Pace. Amen”*



**CATTERINA
(CATIA)
SINGIA**



Nata
03/12/1943

Morta
22/03/2020

*“La morte lascia un dolore che nessuno può colmare
ma l'amore lascia un ricordo che nessuno può rubare!”*



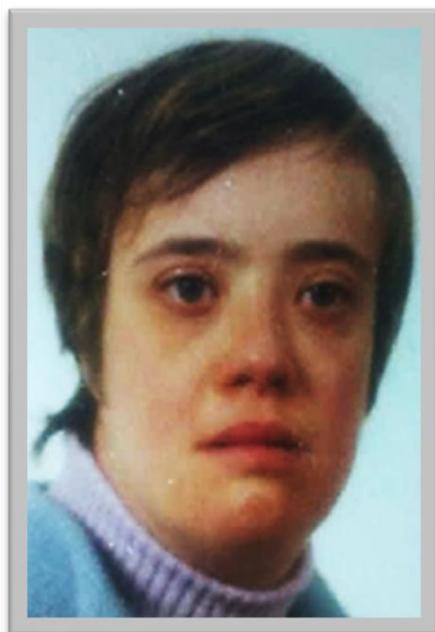
**MARIA
SCALMAZZI
ved. Bresciani**



Nata
10/06/1928

Morta
23/03/2020

“Sarai sempre nei cuori di chi ti ha tanto amato”



**SABRINA
COZZATTI**



Nata
14/06/1971

Morta
24/03/2020

*“Consolatevi con me, voi tutti che mi eravate cari.
Io lascio un mondo di dolori per un regno di pace”.*



**CLEMENTINA
(Menta)
FERRARI**



Nata
22/05/1933

Morta
26/03/2020

*“Hai terminato il tuo cammino terreno
per approdare nella beatitudine del Signore”*



**MADDALENA
CIMAROLLI
ved. Cimarolli**



Nata
12/03/1920

Morta
03/04/2020

*“Non rattristiamoci di averla persa,
ma ringraziamo Dio di averla avuta”.*



**ARNALDO
FERRARI**



Nato
31/08/1939

Morto
12/04/2020

“Sarai vivo nel cuore di chi ti ha amato”



**LUCIA
SALMAZZI
ved. Berti**



Nata
12/11/1923

Morta
03/05/2020

*“Non piangete la mia assenza sentitemi vicina,
parlatemi ancora e portatemi nel vostro cuore”.*



**RENATO
FERRARI**



Nato
23/06/1943

Morto
06/05/2020

*“Il tuo sorriso è il nostro regalo più bello.
Continueremo ad amarti incessantemente.”*



**MARIA
VALERIO
ved. Ferrari**



Nata
30/08/1937

Morta
14/05/2020

*In campagna il silenzio
non è mai silenzioso ...*

*“Anche se fuori regna l'oscurità,
una luce brillerà sempre per noi”.*



**GILDA
ZOCCHI**
ved. Faes



Nata
28/04/1933

Morta
29/05/2020

*“Dovunque andrai il mio cuore sarà con te ...
Ti seguirà ovunque”.*



**TERESINA
SCALMAZZI**
ved. Cimarolli



Nata
22/05/1931

Morta
03/06/2020

*“Non si perdono mai coloro che amiamo,
perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere”.*



**DANILO
CIMAROLLI**



Nato
10/01/1944

Morto
10/06/2020

*“Voglio ricordarti com’eri, pensare che ancora vivi,
che come allora mi ascolti e sorridi”*



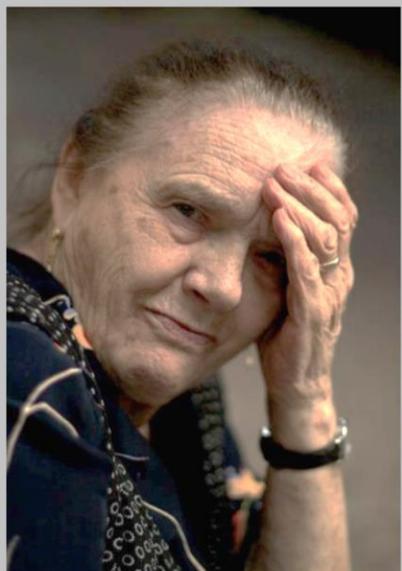
**PALMIRA
SCALMAZZI
in Papalini**



Nata
20/03/1938

Morta
11/06/2020

*“Il mondo cambia di anno in anno, le nostre vite di giorno in giorno,
ma l’amore e il ricordo di te non passeranno mai”.*



**DELCISA
CIMAROLLI**
ved. Lorenzi



Nata
23/08/1926

Morta
19/06/2020

“Tanto facile amarti quanto difficile dimenticarti”



**MARIANO
ZANINELLI**



Nato
23/10/1949

Morto
27/07/2020

“Il Signore ti ricopra della sua luce”.



**LUCIANO
FUSI**



Nato
22/02/1946

Morto
09/08/2020

*“Dai, o Signore, al suo spirito l’eterno riposo
e la tua luce risplenda nei suoi occhi”.*



**FIORENZO
CIMAROLI**



Nato
22/02/1941

Morto
29/08/2020

*“Insieme a te è volato in cielo un pezzo del nostro cuore.
Continueremo a vivere con gioia sicuri che un giorno ci ritroveremo”.*



“Chi vive nel cuore di chi resta non muore”



O Dio, onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia
verso tutte le tue creature,
concedi il perdono e la pace
a tutti i nostri fratelli defunti,
perché immersi nella tua beatitudine
ti lodino senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Un grazie particolare per i contributi e sostegno a:



COMUNE DI BONDONE
tel. **0465 689133 - 0465 681200**



La Cassa Rurale

Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella

Sede: Via Marini, 33 - DARZO
tel. **0465 709211**

CEDIS

CONSORZIO ELETTRICO DI STORO

tel. **0465 686049**
Servizio guasti elettrici **800 969 888**



TIPOGRAFIA ALTO CHIESE

Via Regensburger 5, Condino
38083 BORGIO CHIESE . TN
Tel. 0465 621018 - info@altochiese.it

www.altochiese.it

Indice

Dalla Redazione	1
La voce di don Andrea	2
La Chiesa trentina in festa	4
Il Seminario vissuto ... da casa	6
Mons. Frasnelli deceduto in Perù	8
Padre Faustino Cimarolli da Bondone alle Ande	12
Don Saltavore Tonini	14
Il Covid non ferma la festa del Voto	16
Cara Madonna di Bondone	18
Pregghiera delle Mamme	19
La Messa al tempo del Covid	20
Lettera agli Sposi	22
Vigili Volontari del Fuoco: cambio al vertice	24
Diario di un ritorno a Bondone	25
Per non dimenticare: ripasso dialettale	27
Compleanni over 80: Tanti auguri e buon proseguimento	29
Anniversari di Matrimonio: nel 2021 festeggiano ...	32
Placida di nome, Placida di fatto!	34
Auguri Placida	36
Nozze d'oro	37
Congratulazioni dottoresse e dottori ...	38
Dal Comune: Ricordando Renato	45
Ciao, maestra	46
Dalla stampa ...	47
Ricordando Maria	48
Ricordando i nonni	49
Anagrafe	
Nati da ottobre 2019 a settembre 2020	50
Morti da ottobre 2019 a settembre 2020	51
Grazie di cuore ai nostri sostenitori	63
Indice	64

Foto: Archivio Parrocchia, Capelli, Valerio e Zontini

“Comunità in cammino”

Periodico semestrale dell'Unità Pastorale “Madonna dell’Aiuto”

Iscrizione al Tribunale di Trento n° 1274 del 10/01/2006

Redazione:

Via San Floriano, 1 - 38089 Storo (TN) tel. **0465 898358**

Redatto e stampato in proprio dalla Parrocchia di Bondone

Proprietario licenza:

don Andrea Fava - Via San Floriano, 1 - 38089 Storo (TN)

Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. Comma 2, D.C.B. Trento

COMUNITÀ IN CAMMINO

